

Agrigento e Provincia

Tangenziale, chiuso il dibattito pubblico: emerse idee, proposte e condivisioni

Adesso scatterà la fase della sintesi e poi si aprirà il complesso iter burocratico

FRANCESCO DI MARE

Come deve essere la Tangenziale di Agrigento? Condivisa, a impatto ambientale più vicino possibile allo zero, possibilmente realizzata entro una decina d'anni, utile a rilanciare il territorio alleggerendo la Ss 115 che comunque non verrà ridimensionata o derubricata a "trazzera". Il tutto "ricordandosi" del porto di Porto Empedocle che, al momento, non parrebbe molto coinvolto dal progetto. Il tutto, chissà, consentendo una riattivazione dello stabilimento Italcementi di Porto Empedocle per produrre in loco la "materia prima" necessaria a realizzare la mega opera.

Questo quanto emerso al termine del Dibattito Pubblico, attivato da Anas per ascoltare le istanze del territorio sulla progettazione della grande opera. Negli ultimi mesi si sono tenuti dibattiti pubblici con le realtà sociali, professionali ed economiche del territorio per raccogliere idee migliorative a un'opera che la stessa Anas considera strategica ma di cui, di fatto, non ci sarebbero al momento, le necessarie coperture economiche per la realizzazione.

La tangenziale di Agrigento, inserita nel più ampio itinerario autostradale Gela - Agrigento - Castelvetrano, è stata concepita su tre possibili alternative progettuali. Secondo i promotori dell'infrastruttura, l'opera attraverserà i territori di sette comuni della provincia, potrebbe essere cantierabile a partire dal 2025 e porterebbe ad una notevole riduzione dei tempi di percorrenza. Un tracciato che aumenterebbe anche il livello di sicurezza per gli utenti e migliorerebbe notevolmente anche il trasporto delle merci su gomma.

Ieri, nell'ex Collegio dei Filippini, Gildo La Barbera, coordinatore del Dibattito Pubblico, ha snocciolato i risultati dello stesso, evidenziando il grande coinvolgimento dell'opinione pubblica (anche a mezzo social) e delle istituzioni territoriali. Ha quindi preso la parola Fernanda Faillace, supporto procedure Dec per Anas, la quale (apprezzando la risposta entusiasta e compatta del territorio agrigentino) ha preannunciato massima attenzione della società sul fronte della sicurezza, della legalità, alle compensazioni da fornire ai territori, con prima pietra entro 3 an-



LE ISTANZE.

È stato evidenziato il mancato coinvolgimento nella grande opera da realizzare dello scalo marittimo di Porto Empedocle



ni al massimo. A coordinare l'incontro è stata Caterina Borruso della società che si occupa dell'organizzazione del Dibattito pubblico. Presenti i sindaci di Agrigento, Realmonte e Favara, esponenti degli Ordini professionali, Ettore Foti dell'assessorato regionale ai Trasporti e don Mario Sorce per il Cartello Sociale.

Al momento le tre proposte sono tutte in ballo, ma su tutte grava la "dimenticanza" di un adeguato collegamento col porto empedocle, come evidenziato anche dall'ingegnere Franco Vitellaro del Comune di Agrigento. Tutti hanno chiesto ad Anas di salvaguardare le coltivazioni pregiate che sorgono su quello che sarà comunque il tracciato, garantendo adeguati ristori. La salvaguardia della Valle dei Templi è stata confermata ovviamente come priorità. È stato quindi chiesto di non trascurare la statale 115 una volta aperta la tangenziale.

Entro i prossimi 60 giorni Anas dovrà fare sintesi in merito alle indicazioni provenienti dal territorio, grazie al Dibattito Pubblico, dando quindi il via alla fase burocratica spesso

mastodontica, a partire dall'indizio della conferenza di servizi per cristallizzare le istanze provenienti, in questo caso, dalle istituzioni. L'obiettivo che nessuno ha osato dire, sarebbe quello di una prima grossa pietra da posizionare entro tre o quattro anni. A questi se ne dovranno aggiungere almeno 6 o 7, salvo imprevisti quasi fisiologici, per avere una straordinaria opera pubblica che alleggerirebbe il carico veicolare sulle odierne statali, fornendo al territorio agrigentino un'altra fondamentale valvola di sfogo per accogliere operatori del turismo, del commercio, dell'industria. Dando un duro colpo, quindi, all'isolamento atavico di questa terra.

Il tema della riattivazione produttiva dello stabilimento Italcementi, posto sul tavolo ieri mattina, verrà posto all'attenzione dei vertici di Anas. Questo elemento creerebbe ricadute positive su circolazione stradale dei mezzi pesanti, occupazione e abbattimento di costi in generale. Ma è chiaro che Anas non comanda in casa Italcementi anche se, tra colossi, un dialogo virtuoso potrebbe portare buoni frutti per il territorio.

IN BREVE

AIA

Nuovo Consiglio direttivo

Varato il Consiglio direttivo della Sezione Aia di Agrigento per la stagione 2022/23. Ne fanno parte: Calogero Drago (presidente), Rosario Perrone (vice presidente vicario), Antonino Costanza (vice presidente), Andrea Varisano (segretario), Piero Cumbo (coordinatore sezionale - organo tecnico sezionale), Salvatore Zambuto Sitra (cassiere - collaboratore designazioni Futsal C5). Ne fanno parte inoltre i consiglieri Carlo Virgilio, Pietro Costanza (responsabile osservatori - organo tecnico), Eduardo Frapane, Alfonso Aquilina, Ilaria Butera, Bernardino Di Pumbo. Il raduno di inizio campionato degli arbitri di calcio agrigentini si svolgerà a Favara il 2 ottobre.

STRADA STATALE 576

Scontro tra due auto, 18enne ferito e sottoposto a intervento chirurgico

a.r.) È stato sottoposto ad un lungo, e delicato, intervento chirurgico un diciottenne narese, rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto, l'altra sera, lungo la statale 576, che collega Agrigento con Naro. L'intervento è riuscito, e il paziente non versa in pericolo di vita, ma i medici dell'ospedale "San Giovanni di Dio", dove il giovane si trova ricoverato, con cauto ottimismo aspettano il decorso della degenza. Nel frattempo, ancora ieri, sono andati avanti gli accertamenti dei carabinieri di Naro, che si stanno occupando delle indagini. A scontrarsi una Citroen C3 con alla guida una sessantenne narese, e una Seat Ibiza, con a bordo due giovani di 19 e 18 anni, anche loro naresi. Sul posto, scattato l'allarme, si sono precipitate le ambulanze del 118. Il ferito più grave è risultato il diciottenne, che è stato trasferito al presidio ospedaliero di Agrigento, dove i medici gli hanno diagnosticato dei brutti traumi, e da lì a poco, è stato portato in sala operatoria. Sia la 60enne, che il 19enne, anche loro rimasti feriti, in maniera non grave, hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. I carabinieri prima hanno facilitato i soccorsi, occupandosi anche della viabilità con il tratto di statale rimasto chiuso alla circolazione per oltre un'ora, poi hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica dell'impatto.

CAMPOBELLO DI LICATA

Michele Di Pasquali e Francesco Pira alle "Conversazioni sull'identità"

Sarà una Conversazione sull'Identità, con due autori Michele Di Pasquali e Francesco Pira, ad aprire, stasera alle 21 in piazza Aldo Moro, l'Estate Campobellese appena varata dal sindaco, Antonio Pitruzzella e dall'assessore alla Cultura, Turismo e Spettacolo, Calogero Paci. L'evento sarà coordinato dal filosofo Luciano Carrubba. Le conclusioni saranno affidate all'editore Antonio Liotta. Un momento culturale sicuramente ricco di spunti di riflessione quello di stasera durante il quale il dirigente scolastico del Liceo "Giudici Saetta Livatino" di Ravanusa, Michele Di Pasquali, e il professore associato di sociologia dell'Università di Messina, Francesco Pira, parleranno dei loro ultimi due lavori, rispettivamente, "L'Ascaro" e "Piraterie 2 La Vendetta" usciti per i tipi di Medinova. Il tema comune sarà quello dell'identità con Di Pasquali che approfondirà il tema dell'Identità Siciliana, che lui stesso ha definito grande e illustre sconosciuta, mentre Pira proverà a raccontare la nostra identità digitale e i processi in atto di fragilizzazione e vetrinizzazione.

PIANO GATTA

Manca il personale, cimitero aperto soltanto a giorni alterni

f.d.m.) Alcuni giorni chiuso, altri aperto in fasce orarie precise. Non è un ristorante, ma il cimitero di Piano Gatta. Quello dove da mesi sono ammassate una settantina di salme che, a breve secondo il Comune, verranno collocate nei 120 loculi in fase (dicono) di ultimazione. Con il mese di agosto è esploso il "caso" del personale numericamente ridotto che impedisce al campo santo di rimanere aperto tutto il giorno, tutti i giorni.

A sollevare la questione è il movimento "Servire Agrigento" guidato da Raoul Passarello: «Non bastava il dramma delle bare in attesa di sepoltura poste in un deposito da mesi a dare l'idea dello stato di indecenza del cimitero comunale di Piano Gatta, ora anche le visite limitate - per tutto il mese di agosto - con la chiusura e rimodulazione dei giorni e delle fasce orarie causa mancanza di personale».



Una veduta panoramica del cimitero di Piano Gatta

Secondo Passarello «decine di persone ad aspettare l'apertura del cimitero, che però ieri, non sarebbe mai avvenuta - e non avverrà tutti i lunedì del mese - suscitando sdegno e rabbia anche tra gli emigrati tornati in città per le ferie estive che avrebbero voluto fare visita ai propri cari che invece mestamente hanno dovuto rinunciare. La scelta inaccet-

tabile di contingentare i giorni di apertura del cimitero ripropone la necessità di azioni tempestive per sopperire alle carenze di organico e garantire ai cittadini la continuità dei servizi essenziali che non possono essere interrotti o erogati a singhiozzo. Nelle more di una auspicabile riorganizzazione dei servizi comunali, ribadiamo all'Amministrazione

comunale di prendere in considerazione la proposta che siano gli agenti della Polizia locale a garantire nelle giornate più critiche l'apertura e la chiusura del cimitero di Piano Gatta per consentire ai cittadini di rendere omaggio ai propri defunti».

Sulla questione l'assessore comunale Giovanni Vaccaro non usa giri di parole: «La situazione è questa, è difficile, ma non possiamo fare assunzioni. Abbiamo solo 3 o 4 unità a disposizione, dopo il pensionamento di un dipendente. Dopo l'estate troveremo una soluzione, magari esternalizzando il servizio di guardiana».

Il prossimo settembre dunque, si conferma il mese in cui il cimitero di Piano Gatta tornerà a essere fruibile tutti i giorni e senza salme "parcheeggiate" nel magazzino come mobili abbandonati.